PIANO TRIENNALE 2016-2018

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'

VALUTAZIONE SINTETICA DEL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016

Il piano triennale della Corruzione 2014-2016 per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Vezzano sul Crostolo è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 03 del 31.01.2014 e ha visto una sua prima integrazione con la deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 30.01.2015 che ha comportato, in attuazione alla metodologia individuata nel Piano Nazionale Anticorruzione per la gestione del rischio, la mappatura dei processi e la valutazione del rischio nelle aree del comune di Vezzano sul Crostolo maggiormente esposte a fenomeni corruttivi.
La metodologia seguita ha permesso di individuare e di pianificare misure concrete di prevenzione già per il 2015.
L'Implementazione del Piano Anticorruzione e il coordinamento delle attività degli uffici nell'attuazione della politica della trasparenza, obiettivo del Segretario Comunale, Responsabile per la prevenzione della Corruzione, hanno consentito il presidio e il costante monitoraggio della strategia anticorruzione con la stesura di apposita relazione sui risultati raggiunti in occasione della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.
Alle misure previste per legge con specifico riferimento al D.P.R. 62/2013 sono state affiancate misure trasversali quali la trasparenza, l'informatizzazione delle procedure , i controlli successivi di regolarità amministrativa, il monitoraggio dei tempi procedimentali.
Le misure previste per i processi del Comune di Vezzano sul Crostolo ritenuti maggiormente esposti a fenomeni corruttivi, quindi da attuarsi entro il 2015, sono state espletate; per i processi collegati alle aree di competenza del Servizio Personale e del settore Acquisti beni e Servizi – Informatica ed E-Government, servizi trasferiti all'Unione Colline Matildiche e che dunque coinvolgono i Responsabili dei Servizi del Comune di Vezzano sul Crostolo solo in maniera residuale sono stati recepite le misure adottate dall'Unione e approvate dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 26 del 25.11.2015.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Rispetto al 2015-17 del PTPC, l'aggiornamento 2016-18 deve dedicare alla ricostruzione del contesto esterno un'attenzione del tutto nuova, dal momento che proprio a fine gennaio 2015 magistratura e forze dell'ordine hanno portato a termine l'inchiesta, denominata operazione *Aemilia*, che ha riguardato oltre duecento soggetti e che ha tolto il velo dall'attività di infiltrazione criminale dell'economie, oltre a vari altri illeciti, svolta da gruppi originari di Cutro, in Calabria, insediati in territorio reggiano oramai da alcuni decenni.
Per ricostruire sinteticamente il quadro emerso dall'inchiesta si riportano integralmente alcuni stralci tratti dal Dossier 2014/15 dell'Associazione Libera[1].
L'operazione *Aemilia*, partita nel lontano 2010 è arrivata a segno nel 2015, facendo registrare uno dei colpi più duri che si potessero infliggere alla 'ndrangheta delocalizzata, quella 'ndrangheta da cui in pochi avevano messo in guardia negli anni scorsi.
La complessa inchiesta ha riguardato in totale 117 persone, di cui cinquantaquattro sono state accusate del delitto di associazione mafiosa e quattro di concorso esterno in associazione mafiosa; altre imputazioni sollevate sono state quelle di estorsione, usura e reimpiego di denaro proveniente da altro delitto.
La Dda felsinea ha potuto ricostruire come attorno a Nino Dragone e facendo leva sul suo carisma criminale e la sua dinamicità imprenditoriale, poi transitate in capo a Nicolino Grande Aracri, detto "Mano di Gomma", gli 'ndranghetisti avessero messo radici nel territorio emiliano. L'origine di questo insediamento in Emilia è stato collocato indietro nel tempo: il punto di partenza delle attività criminali, infatti, è stato considerato il 9 giugno 1982, quando a Quattro Castella, un piccolo centro in provincia di Reggio Emilia, arrivò in soggiorno obbligato Antonio Dragone, il bidello della scuola elementare di Cutro (KR), un soggetto all'apparenza innocuo, ma in realtà preceduto dalla sua fama di boss della locale 'ndrina. Attorno a lui si coagulò una cellula criminale formata da altri mafiosi in soggiorno obbligato in Emilia e alcuni manovali e autotrasportatori provenienti da Cutro e dintorni. A fare loro contorno parenti e amici, giunti in questo territorio per motivi di lavoro o richiamati in loco dallo stesso Dragone.
Il primo business ad essere organizzato su larga scala fin dall'inizio è stato, ovviamente, il traffico di sostanze stupefacenti. Poi, una volta compreso come fosse più remunerativo cercare altre fonti di guadagno, il gruppo criminale ha iniziato a pianificare una propria presenza nel tessuto economico emiliano, dapprima tramite le estorsioni in danno di imprenditori conterranei o, più semplicemente, concorrenti e poi con la creazione di imprese edili in grado di partecipare agli appalti pubblici, grazie anche al contributo interessato di commercialisti e altri professionisti, come direttori di banche.
Il volume degli affari nel frattempo era aumentato vertiginosamente e, all'interno del sodalizio si erano manifestate le prime incomprensioni e divisioni, poi sfociate in scontro aperto. Le scaramucce tra le due fazioni, capitanate da Dragone e Grande Aracri, hanno prodotto anche morti e feriti, non solo in Emilia, ma

[1] FONDAZIONE LIBERA INFORMAZIONE – OSSERVATORIO SULL'INFORMAZIONE PER LA LEGALITÀ E CONTRO LE MAFIE, *Mosaico di mafie e antimafia Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta*, Dossier 2014/2015, in particolare pagg. da 144 a 150.

anche in Calabria, secondo i classici registri della faida imparati e tramandati da generazioni e generazioni. Una volta finito in carcere Dragone, sul finire degli anni Novanta il sopravvento fu preso dal raggruppamento facente capo a Nicolino Grande Aracri, un dominio sancito anche pubblicamente, prima dall'omicidio nel 1999 di Raffaele Dragone e poi dall'assassinio nel 2004 del vecchio boss Antonio Dragone: "con quel delitto finì una faida, e mille chilometri più a nord la 'ndrangheta trapiantata nel cuore dell'Emilia poté riprendere i suoi affari e le sue infiltrazioni nei mondi della politica, dell'imprenditoria, ma anche degli apparati statali e dell'informazione2, come ha scritto Giovanni Bianconi sul *Corriere della* sera del 29/1/2015.

L'organizzazione criminale, una volta rimosse le tensioni interne, ha potuto dedicarsi all'espansione in Emilia, allargandosi a macchia d'olio tra Reggio Emilia e Modena, ma puntando, attraversando le province parmense e piacentina, fino alla bassa Lombardia. In questa silenziosa marcia di conquista, la 'ndrangheta ha rivolto maggior attenzione alle opportunità offerte dal tessuto imprenditoriale ed economico della regione, incentivando così soprattutto la propria dimensione imprenditoriale, senza per questo rinunciare alle continue violazioni del confine tra lecito e illecito.

L'inchiesta ha consentito di ricostruire le origini, le vicende e le attività illecite dell'organizzazione, il cui epicentro dirigenziale e affaristico è stato identificato in quel di Reggio Emilia e la cui operatività si estendeva però anche a Parma, Modena e Piacenza, con diverse scorrerie criminali nel territorio delle regioni limitrofe. Così, infatti, scrive il Gip Ziroldi: "le evidenze indiziarie appaiono affatto concordi nel condurre a ritenere operante nella parte occidentale dell'Emilia, da oltre un ventennio, una cellula 'ndranghetista di derivazione cutrese che, attraverso un processo di progressiva emancipazione rispetto alla cosca, ha guadagnato in autonomia ed autorevolezza sul piano economico-finanziario, mantenendo sostanzialmente inalterata la cifra della propria capacità di intimidazione, peraltro adeguata al mutato ordine delle cose. L'attività illecita si coagula senz'altro – qui trovando plastica manifestazione e concreta visibilità - attorno a soggetti che hanno il proprio indiscutibile centro di riferimento nella città di Reggio Emilia; in quel territorio, inoltre si è consumata o ideata la più parte dei reati fine, a conferma diretta del fatto che il pregiudizio dell'ordine pubblico è venuto ad emersione proprio nella Città del Tricolore". L'asset fondamentale dell'organizzazione è stata la capacità di innovare continuamente, mantenendo solidi radici nel tempo e nello spazio: uno spazio dilatato dalla Calabria fino ad arrivare all'Emilia, senza soluzione di continuità. Le caratteristiche principali riscontrate nella 'ndrangheta delocalizzata in Emilia sono l'assenza di una pluralità di locali o 'ndrine – il dato contrario è stato riscontrato in Lombardia, Piemonte e Liguria dove invece sono state attivate 'ndrine originali e autonome –; la spiccata vocazione imprenditoriale della cosca; la grande disponibilità finanziaria messa in campo per inquinare l'economia legale; la capacità di corrompere e utilizzare funzioni pubbliche a proprio esclusivo vantaggio.

Le accuse principali rivolte agli indagati sono quelle di aver costituito un'associazione mafiosa secondo la previsione dell'art. 416 bis c.p. Un sodalizio criminale che quindi utilizza il metodo mafioso, caratterizzato dalla forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti contro il patrimonio, attività di riciclaggio e di riutilizzo di denaro di provenienza illecita in attività economiche e corruzione. A corollario di questi, sono stati contestati anche altri reati quali traffico, di droga, intestazione fittizia di beni e la ricettazione, truffa e bancarotta fraudolenta, emissione e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, uso illegittimo di carte di credito, acceso abusivo a sistemi informatici, contraffazione di prodotti. E ancora, tra i delitti commessi, commercio di sostanze stupefacenti, minacce, estorsioni e usura, furti, danneggiamenti, incendi, delitti in materia di armi e munizionamento.

L'inchiesta a messo in luce come le cosche criminali, oltre alle iniziali attività legate al traffico di stupefacenti, si siano dedicate principalmente all'infiltrazione nell'economia legale potendo contare sia su notevoli capacità finanziarie, sia su alcuni settori economici in cui era ed è molto forte la presenza di imprese fondate o gestite da compaesani. I settori maggiormente interessati sono stati quindi quelli dell'edilizia, soprattutto privata, ma senza trascurare appalti e ancor più subappalti pubblici, autotrasporti, movimento inerti e servizi pubblici.

La cosca ha quindi messo in atto una sistematica infiltrazione di alcune aree economiche, anche contigue all'attività della pubblica amministrazione, ma non ha messo in luce fenomeni corruttivi diretti e sistematiche relazioni di scambio tra amministratori e funzionari pubblici da un lato ed esponenti criminali dall'altra.

Nonostante l'elevato numero di persone coinvolte, in provincia di Reggio Emilia è stata sottoposto a procedimento solo un consigliere comunale e provinciale di minoranza per comportamenti che comunque non potevano influire direttamente sull'attività economica delle amministrazioni locali. La prefettura ha confermato che più in generale i reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, ecc.) o anche contro pubblici funzionari e amministratori (intimidazioni e minacce) sono quasi inesistenti, con ciò rivelando un corpo amministrativo ancora "sano", sotto il profilo penale perlomeno, che si muove però in un contesto ambientale con un ormai piuttosto elevato livello di infiltrazione criminale. I rischi principale derivanti da questa situazione sono quindi in sostanza due.

Il primo è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento, soprattutto nell'ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale, come autotrasporti o pulizie, le imprese infiltrate dalle criminalità riesca a diventare fornitore della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecita e di spiazzare le imprese "pulite" che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli.

Il secondo rischio è che i gruppi criminali che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni, in qualità di amministratori o funzionari, alle pubbliche amministrazioni locali, una direzione attestata dal caso, per quanto circoscritto e ovviamente da suffragare in sede processuale, dell'unico politico coinvolto dall'operazione Aemilia.

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l'adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto;
- perfezionare gli automatismi di verifica in itinere delle procedure (check list);
- introdurre controlli in materia antiriciclaggio;
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte (whitelist).

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- migliorare la qualità degli atti, soprattutto sotto il profilo motivazione;
- definire le procedure delle verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- approndire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale;
- formalizzare la possibilità per i cittadini di segnalare comportamenti a rischio corruzione.

E' in queste direzioni quindi che verrà definito l'aggiornamento 2016-18 del PTPC.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Per approfondire l'analisi del contesto interno si riportano alcuni stralci del Documento Unico di Programmazione 2016/2019 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 26.10.2015

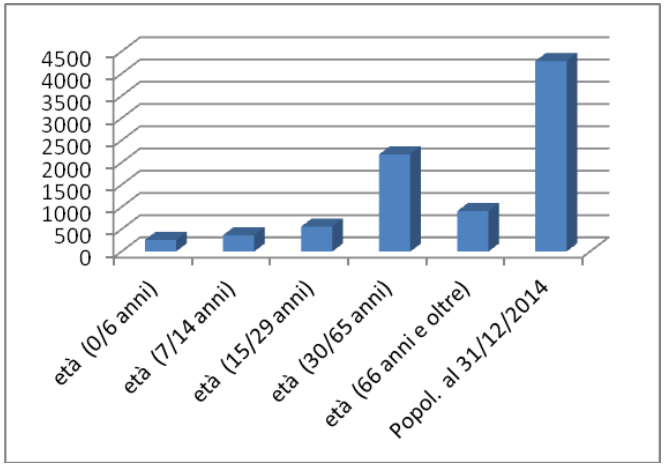
1. Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO.

Popolazione legale al censimento	n.	3792
Popolazione residente al 31/12/2014		4285
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		4315
di cui:		
maschi		2101
femmine		2214
Nuclei familiari		1824
Comunità/convivenze		3
Popolazione all'1/1/2014	n. Nati	4315
nell'anno		27
Deceduti nell'anno		42
Saldo naturale		-15
Iscritti in anagrafe		125
Cancellati nell'anno		126
Saldo migratorio		-1
Popolazione al 31/12/2014		4285
In età prescolare (0/6 anni)	n. In età	261
scuola obbligo (7/14 anni)		368
In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		560
In età adulta (30/65 anni)		2186
In età senile (66 anni e oltre)		910
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	ANNO	TASSO
(rapporto, moltiplicato x 1.000, tra nascite e popolazione media	2010	0.90
annua)	2011	0.61
	2012	0.85
	2013	0.98
	2014	1.25



Tasso di mortalità ultimo quinquennio: (rapporto, moltiplicato x 1.000, tra morti e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2010	1.40
	2011	1.06
	2012	1.22
	2013	1.21
	2014	1.95

Territorio

Superficie in Kmq			37,67
RISORSE IDRICHE Laghi n.5 * Fiumi e torrenti n.3			
STRADE			
	* Statali	Km.	8,00
	* Regionali	Km.	0,00
	* Provinciali	Km.	14,00
	* Comunali	Km.	28,00
	* Autostrade	Km.	0,00

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

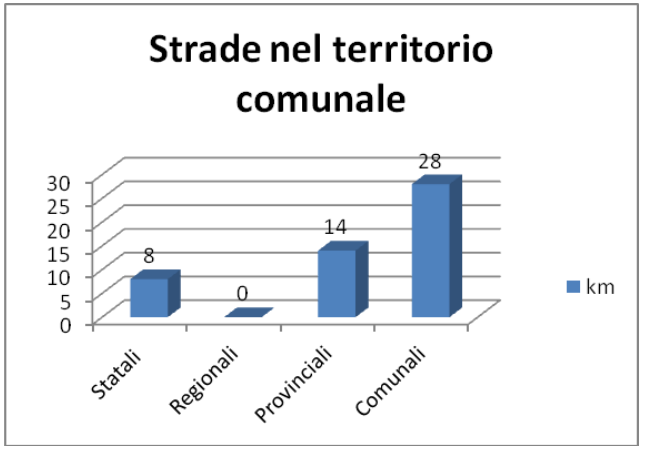
* Piano strutturale approvato Si ☒ No ☐ Delibera C.C. n. 16 del 16/05/2014 e Regolamento urbanistico edilizio approvato con Delibera di C.C. n. 10 del 28/03/2015
* Programma di fabbricazione Si ☐ No ☒
* Piano edilizia economica e popolare Si ☐ No ☒

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali Si ☐ No ☒
* Artigianali Si ☐ No ☒
* Commerciali Si ☐ No ☒

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) Si ☒ No ☐

Se si, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) 0



	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq. 0,00	mq. 0,00
P.I.P.	mq. 0,00	mq. 0,00

Caratteristiche generali del territorio

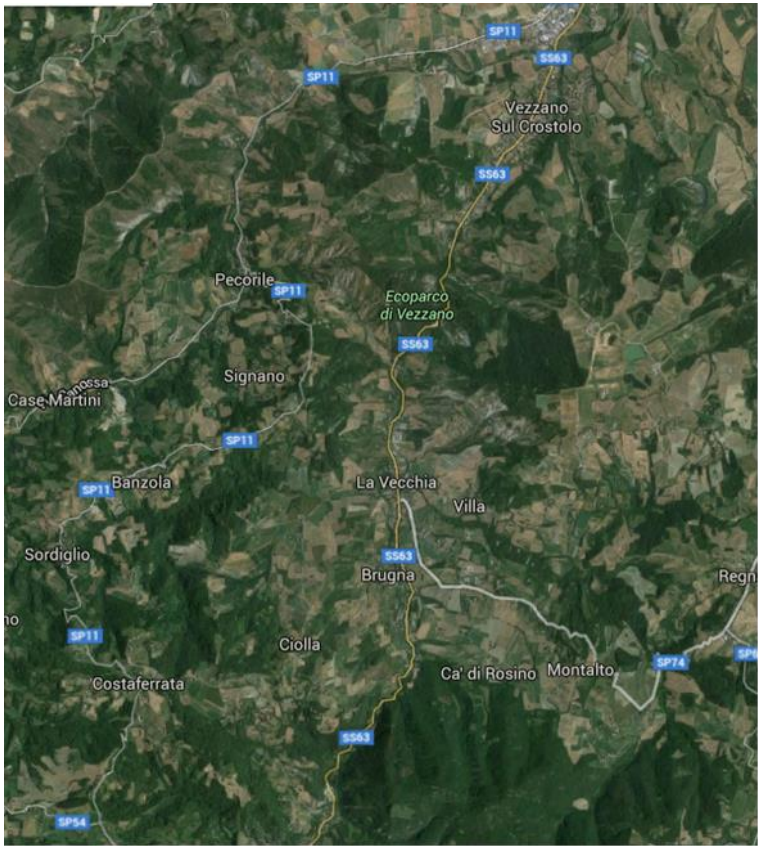
Il territorio comunale di Vezzano sul Crostolo si estende per 37,82Km^2, appartiene al medio basso Appennino Reggiano.
Confina a nord con Quattro-Castella, a nord-ovest con S. Polo d'Enza, a ovest con Canossa, a sud-ovest con Casina, a est con Viano e a nord-est con Albinea.
Oltre al capoluogo comunale, posto a circa 15 km dal centro di Reggio Emilia lungo la direttrice principale costituita dalla Statale 63 del Cerreto, il territorio comprende i centri abitati di La Vecchia, Sedrio, Pecorile, Paderna e Montalto. Gli assi viari più importanti,oltre alla Statale 63sono la SP11, collegamento tra il capoluogo e Sedrio, Pecorile e il comune di Canossa e la Strada Provinciale 74 collegamento del Capoluogo con la frazione de La Vecchia, Montalto e il comune di Viano.
Il territorio è inquadrato in scala 1:10.000 della Cartografia Tecnica Regionale Emilia Romagna nelle seguenti tavole :

VEZZANO SUL CROSTOLO N° 200150,

CASOLA CANOSSA N° 218020,

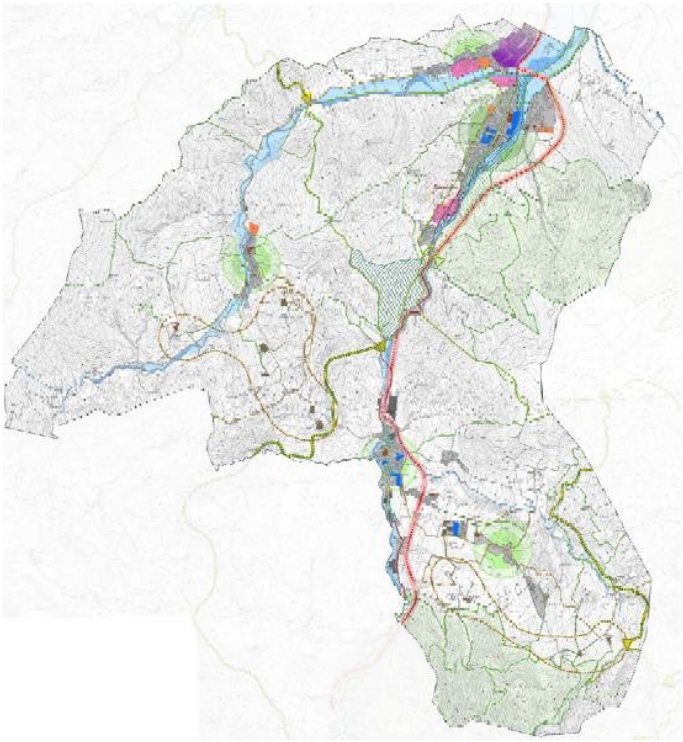
LA VECCHIA N° 218030,

CASINA N° 218070.



Le quote sono mediamente comprese tra 300 ÷ 500 m slm per la maggior parte del territorio comunale, 150 ÷ 300 m slm nelle fasce settentrionali.
Per quanto concerne il settore economico prevale il settore primario, agricoltura e allevamento ma nel capoluogo è presente un area artigianale in cui sono insediate alcune importanti realtà industriali.

La Legge Regionale n.20 del 24 marzo 2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio” ha introdotto nuovi strumenti per la pianificazione, il Piano Strutturale Comunale, il Regolamento Urbanistico Edilizio ed il Piano Operativo Comunale.



Il Comune di Vezzano sul Crostolo ha in questi ultimi anni approvato tali nuovi strumenti di governo del territorio, in seguito si riportano gli atti di approvazione.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE n. 2 del 27/02/2012
Adozione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) composto dai seguenti elaborati:
Relazione illustrativa;
Parte 1 - Norme Urbanistiche;
Parte 2 – Norme Regolamentari Edilizie;
Allegati: A – B – C – D – E;
Disciplina particolareggiata dei nuclei storici;
Tavola 01;
Tavola 02;
Tavole 03;

DELIBERAZIONE DI GIUNTA PROVINCIALE N. 320 DEL 27 NOVEMBRE 2012
Riserve di cui all’art. 32 comma 7° della L.R. 20/2000

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE n. 4 del 06/02/2014
Approvazione Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e mandato di procedere attraverso il protocollo d'intesa tra il Comune di Vezzano sul Crostolo e la Provincia di Reggio Emilia, ai sensi della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, in merito alla conformità della VAS e del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato.

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. N. 16 DEL 16/05/2014
Approvazione Piano Strutturale Comunale (PSC) elaborato ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m. e i. avente, ai sensi dell'art. 20 della legge succitata, valore ed effetti della classificazione acustica del territorio di cui alla L.R. 15/2001;

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 17 del 16/05/2014
Adozione VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) del Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E) ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006;

DECRETO n. 126 del 24/12/2014 Presidente della Provincia di Reggio Emilia
Esame del regolamento urbanistico edilizio;

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE n. 10 del 28/03/2015
Approvazione Regolamento Urbanistico Edilizio e espressione parere positivo sulla valutazione ambientale strategica/valutazione di sostenibilità ambientale del RUE.

Il Nuovo Piano Strutturale Comunale ha come obbiettivo principale la tutela delle risorse ambientali ed ecologiche, prevedendo trasformazioni del territorio indirizzate a riutilizzare,rigenerare, recuperare aree già urbanizzate in luogo di nuove aree insediative.

Definizione dell'Area di rischio Contratti Pubblici

La revisione annuale del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e dell'illegalità risente del mutato contesto interno ed esterno del Comune di Vezzano sul Crostolo:

- il conferimento all'Unione Colline Matildiche delle funzioni in materia di appalti di forniture beni e servizi approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 3 agosto 2015 con la conseguente nascita della Stazione Unica Appaltante;

- il trasferimento all'Unione Colline Matildiche della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini da parte dei comuni di Vezzano sul Crostolo, Albinea e Quattro Castella approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 3 agosto 2015;

- l'operazione "Aemilia" attraverso la quale è stato inflitto un duro colpo alla criminalità organizzata attiva in Emilia Romagna;

- l'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato da Anac con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, attraverso il quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere concretamente sui fenomeni corruttivi.

L'aggiornamento 2015 al P.N.A, in particolare, ha previsto un intervento mirato sui contratti pubblici di servizi e forniture, a cui è dedicata una sezione speciale di approfondimento, ed ha ritenuto opportuno utilizzare per l'Area B la più ampia definizione di "Area di rischio contratti pubblici" in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" al fine di monitorare non solo la fase di affidamento ma anche quelle successive di esecuzione del contratto.

La costituzione in seno all'Unione Colline Matildiche della Stazione Unica Appaltante e le nuove indicazioni fornite dall'Autorità hanno portato, quindi, ad una rimodulazione e ridefinizione dei processi e rischi dell'intera Area B.

SCHEDA A: PROCESSI E RISCHI

Sono di seguito indicate:

- le aree di rischio individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 2), comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, integrate da quelle ritenute rilevanti per le caratteristiche specifiche del Comune di Vezzano sul Crostolo;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA (allegato 2) in quanto comuni a tutte le amministrazioni, con indicazione degli ulteriori processi ritenuti rilevanti per le caratteristiche specifiche del Comune di Vezzano sul Crostolo.

Identificazione delle Aree di rischio

Stralcio art. 5 Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016 del Comune di Vezzano sul Crostolo

(Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 28.01.2014)

Articolo 5

Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione "aree di rischio"

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "*aree di rischio*", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro **AREE** seguenti:

AREA A - acquisizione e progressione del personale (selezione per incarichi di collaborazione).

AREA B - contratti pubblici

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

AREA E - provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa

Tabella n. A1: Mappatura delle Aree di rischio e dei Processi

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	Note
Area A: **acquisizione e progressione del personale**	1. Reclutamento	SI		Settore Risorse Umane Unione Colline Matildiche	
	2. Progressioni di carriera	NO	*In questa fase sono bloccate per legge*	===	
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		Settore Risorse Umane Unione Colline Matildiche e Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	
Area B: **contratti pubblici**	4 PROGRAMMAZIONE	SI		Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	
	5.1 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE – Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		SUA e tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	

	5.2 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE – Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio			SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	
	6.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE – Nomina della commissione di gara	SI		SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	
	6.2 SELEZIONE DEL CONTRAENTE – Valutazione delle offerte e la verifica di anomalia delle offerte	SI		SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	
	7.1 VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO – Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	SI		SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	

	8.1 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Verifiche in corso di esecuzione	SI		Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	
	8.2 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Ammissione delle varianti	SI		Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	
	8.3 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Autorizzazione al subappalto	SI		Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	
	9. RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione	SI		Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	
	10. Procedure negoziate	SI		Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo per approvvigionamenti tramite MEPA e per singole forniture al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	
	11. Affidamenti diretti	SI		Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo per approvvigionamenti tramite MEPA e per singole forniture al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	

	12. Gestione del Patrimonio	SI		Responsabile dell'Area Territorio e Ambiente	
Area C: **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>PRIVI</u> di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**	13. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	SI		Responsabili delle Aree: Urbanistica e Attività produttive, Affari Generali, Scolastico-Educativa	
	14. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	SI		Responsabili delle Aree: Territorio e Ambiente e Affari Generali	
	15. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	SI		Responsabili delle Aree: Affari Generali, Urbanistica e Attività Produttive, Culturale-Sportivo-Ricreativa	

Area D: **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>CON</u> effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**	16. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		Responsabili delle Aree: Urbanistica e Attività produttive, Lavori Pubblici-Patrimonio e Ambiente, Scolastico-educativa, Cultura, Sport e Tempo libero	
	17. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare	SI		Responsabili delle Aree: Territorio e Ambiente, Scolastico-educativa, Cultura, Sport e Tempo libero	
Area E: **provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa**	18. Pianificazione territorio	SI		Responsabili dell'Area Territorio e Ambiente e Affari Generali	

Tabella n. A2: Identificazione dei Rischi specifici associati a ciascun Processo

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
Area A: **acquisizione e progressione del personale**	1. Reclutamento	Settore Risorse Umane Unione Colline Matildiche	a) previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;
			b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
			c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;

			d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove
	2. Progressioni di carriera	===	
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Settore Risorse Umane Unione Colline Matildiche	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari. b) procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula…) c) violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti
Area B: **contratti pubblici**	4 PROGRAMMAZIONE - Analisi delle effettive esigenze da soddisfare attraverso una valutazione quantitativa e qualitativa che tenga conto delle esperienze pregresse dell'ente ed eventualmente di quelle maturate in altri contesti territoriali. - Predisposizione della programmazione triennale delle OOPP e dell'elenco annuale.	Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	a) Determinazione dei fabbisogni non corrispondenti a criteri di efficacia, efficienza ed economicità. b) Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione. c) Variazione della programmazione in sede di approvazione senza adeguata motivazione rispetto a quanto adottato. d) Reiterazione dell'inserimento di interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.

	5.1 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	a) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore
	5.2 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	a) definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico – economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa
			b) prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti
			c) formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare determinati operatori economici
	6.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE – Nomina della commissione di gara	SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	a) nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti
	6.2 SELEZIONE DEL CONTRAENTE – Valutazione delle offerte e verifica di anomalia delle offerte	SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	a) applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito attraverso il mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. b) Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

	7.1 VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO – Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	SUA ed in via residuale tutti i responsabili di Area per approvvigionamenti tramite MEPA e per approvvigionamenti al di fuori del mercato elettronico fino a 40.000,00 EURO	a) alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti
			b) alterazione dei contenuti delle verifiche per estromettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria
			c) possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari
	8.1 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Verifiche in corso di esecuzione Cronoprogramma	Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	a) mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
			b) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
			c) Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

	8.2 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Ammissione delle varianti	Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	a) abusivo ricorso alle varianti, durante la fase esecutiva del contratto, al fine di favorire l'appaltatore e al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
			b) approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri, introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.
	8.3 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Autorizzazione al subappalto	Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	a) Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.
	9. RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione	Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	a) Scarso controllo delle prestazioni erogate dall'appaltatore
	10. Procedure negoziate	Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.
	11. Affidamenti diretti	Tutti i responsabili di Area del Comune di Vezzano sul Crostolo	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.
	12. Gestione del Patrimonio	Responsabile dell'Area Territorio e Ambiente	a) Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e/o senza un'adeguata preventiva valutazione

			b) Inadeguata manutenzione e custodia dei beni
Area C: **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>PRIVI</u> di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**	13. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Responsabili dei Settori: Area Territorio e Ambiente, Area Affari Generali, Area Servizi alla Persona	a) omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
			b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
			c) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti
			d) altre forme di abuso nel rilascio di autorizzazioni, al fine di agevolare determinati soggetti
	14. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Responsabili dei Settori: Area Territorio e Ambiente, Area Affari Generali	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
			b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
			c) altri casi di abuso in ambito in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli su pratiche commerciali)

	15. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Responsabili dei Settori, Area Affari Generali, Area Affari Generali	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;
			b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
			c) altre forme di abuso nel rilascio di concessioni, al fine di agevolare determinati soggetti.
Area D: **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**	16. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Responsabili dei Settori: Area Territorio e Ambiente, Area Servizi alla Persona, Area Affari Generali	a) riconoscimento indebito di contributo a altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti
			b) riconoscimento indebito dell'esenzione del pagamento al fine di agevolare determinati soggetti
			c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche
	17. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	Responsabili dei Settori: Area Territorio e Ambiente, Area Servizi alla Persona, Area Affari Generali	a) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti
			b) altre irregolarità poste in essere, al fine di agevolare determinati soggetti

Area E: **provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa**	18. Pianificazione Territorio	Responsabili del settore Area Territorio e Ambiente	a) utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;
			b) improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria
			c) abuso di forme speciali di pianificazione che prevedono la quantificazione discrezionale di compensazioni economiche o di altra natura (ad es. realizzazione di opere)
			d) improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte dei dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati

SCHEDA B: PESATURA E PONDERAZIONE DEI RISCHI

Tabella n. B1: Unità di misura dei rischi specifici

Ogni "rischio" è stato pesato sulla base dei criteri di seguito riportati di probabilità e impatto, mutuati dal Piano Nazionale (allegato 5). **La probabilità indica la frequenza di accadimento** degli specifici rischi, mentre **l'impatto indica il danno che il verificarsi dell'evento rischioso può causare all'amministrazione.**

A. PROBABILITA'

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	**1**
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	**2**
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	**3**
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	**4**
E' altamente discrezionale	**5**

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	**2**
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	**5**

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a	**1**
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	**3**
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	**5**

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	**1**
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	**3**
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	**5**

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	**1**
Si	**5**

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	**1**
Sì, è molto efficace	**2**
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	**3**
Sì, ma in minima parte	**4**
No, il rischio rimane indifferente	**5**

B. IMPATTO

Domanda 7: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? *(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)*	
Fino a circa il 20%	**1**
Fino a circa il 40%	**2**
Fino a circa il 60%	**3**
Fino a circa il 80%	**4**
Fino a circa il 100%	**5**

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno o altre sentenze nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No	**1**
Si	**5**

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	**0**

Non ne abbiamo memoria	**1**
Sì, sulla stampa locale	**2**
Sì, sulla stampa nazionale	**3**
Sì, sulla stampa locale e nazionale	**4**
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	**5**

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	**1**
A livello di collaboratore o funzionario	**2**
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	**3**
A livello di dirigente di ufficio generale	**4**
A livello di capo dipartimento/segretario generale	**5**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, ciascun Rischio è stato collocato nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità" suddivisa in 3 fasce (rossa/gialla/verde).

PROBABILITÀ / IMPATTO	RARO (1)	POCO PROBABILE (2)	PROBABILE (3)	MOLTO PROBABILE (4)	FREQUENTE (5)
SUPERIORE (5)					
SERIO (4)					
SOGLIA (3)					
MINORE (2)					
MARGINALE (1)					

TABELLA B2: Pesatura e ponderazione del rischio

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO
Area A: **acquisizione e progressione del personale**	1. Reclutamento	a) previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari	**PROBABILITA' = 18** **Valore medio: 3** **IMPATTO: = 6** **Valore medio: 1,5** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,5** **FASCIA: GIALLA**
		b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	**PROBABILITA' = 18** **Valore medio: 3** **IMPATTO := 6** **Valore medio: 1,5** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,5** **FASCIA: GIALLA**
		c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	**PROBABILITA' = 17** **Valore medio: 2,83** **IMPATTO: = 6** **Valore medio: 1,5** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,24**

			FASCIA: GIALLA
		d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove	**PROBABILITA' = 19** **Valore medio: 3,16** **IMPATTO:= 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 5,53** **FASCIA: GIALLA**
	2. Progressioni di carriera	====	====
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari	**PROBABILITA' = 18** **Valore medio: 3** **IMPATTO:= 6** **Valore medio: 1,50** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,50** **FASCIA: GIALLA**
		b) procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula…)	**PROBABILITA' = 17** **Valore medio: 2,83** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,53** **FASCIA: GIALLA**
		c) violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti	**PROBABILITA' = 17** **Valore medio: 2,83** **IMPATTO: = 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,53** **FASCIA GIALLA**

Area B: **contratti pubblici**	4. PROGRAMMAZIONE	a) Determinazione dei fabbisogni non rispondenti a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66** **IMPATTO:=5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,57** **FASCIA: GIALLA**
		b) intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66** **IMPATTO:=5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,57** **FASCIA: GIALLA**
		c) variazione della programmazione in sede di approvazione senza adeguata motivazione rispetto a quanto adottato	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66** **IMPATTO:=5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,57** **FASCIA: GIALLA**
		d) Reiterazione dell'inserimento di interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66** **IMPATTO:=5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,57** **FASCIA: GIALLA**
	5.1 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE – Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	a) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore;	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,57** **FASCIA: GIALLA**

	5.2 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE – Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	a) definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico – economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	**PROBABILITA' = 21** **Valore medio: 3,50** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,37** **FASCIA: GIALLA**
		b) prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti	**PROBABILITA' = 21** **Valore medio: 3,50** **IMPATTO: 5** **Valore medio: 1, 25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,37** **FASCIA: GIALLA**
		c) formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare determinati operatori economici	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66** **IMPATTO: 5** **Valore medio: 1, 25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,57** **FASCIA: GIALLA**
	6.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE – Nomina della commissione di gara	a) nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;	**PROBABILITA' = 18** **Valore medio: 3,00** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,75** **FASCIA: GIALLA**
	6.2 SELEZIONE DEL CONTRAENTE Valutazione delle offerte e verifica di anomalia delle offerte	a) applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito attraverso il mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,58**

		i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	**FASCIA: GIALLA**
		b) mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	**PROBABILITA' = 18** **Valore medio: 3,00** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,75** **FASCIA: GIALLA**
	7.1 VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO – Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	a) alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	**PROBABILITA' = 17** **Valore medio: 2,83** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,54** **FASCIA: GIALLA**
		b) alterazione dei contenuti delle verifiche per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,50** **IMPATTO: 5** **Valore medio: 1, 25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,12** **FASCIA: GIALLA**
		c) possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	**PROBABILITA' = 18** **Valore medio: 2,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,32** **FASCIA: GIALLA**

	8.1 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Verifiche in corso di esecuzione	a) mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	**PROBABILITA' = 16** **Valore medio: 2,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,32** **FASCIA: GIALLA**
		b) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	**PROBABILITA' = 16** **Valore medio: 2,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,32** **FASCIA: GIALLA**
		c) pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	**PROBABILITA' = 16** **Valore medio: 2,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,32** **FASCIA: GIALLA**
	8.2 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Ammissione delle varianti	a) abusivo ricorso alle varianti, durante la fase esecutiva del contratto, al fine di favorire l'appaltatore e al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio	**PROBABILITA' = 16** **Valore medio: 2,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,32** **FASCIA: GIALLA**

		b) approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri, introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	**PROBABILITA' = 16** **Valore medio: 2,66** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,16** **FASCIA: GIALLA**
	8.3 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Autorizzazione al subappalto	a) mancata controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	**PROBABILITA' = 20** **Valore medio: 3,33** **IMPATTO: 5** **Valore medio: 1, 25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,16** **FASCIA: GIALLA**
	9. RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione	a) scarso controllo delle prestazione erogate dall'appaltatore	**PROBABILITA' = 20** **Valore medio: 3,33** **IMPATTO: 5** **Valore medio: 1, 25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,16** **FASCIA: GIALLA**
	10. Procedure negoziate	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	**PROBABILITA' = 20** **Valore medio: 3,33** **IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,16** **FASCIA: GIALLA**
	11. Affidamenti diretti	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di	**PROBABILITA' = 22** **Valore medio: 3,66**

		fuori delle ipotesi legislativamente previste	**IMPATTO:= 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,57** **FASCIA: GIALLA**
	12. Gestione del Patrimonio	a) Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e/o senza un'adeguata preventiva valutazione	**PROBABILITA' = 16** **Valore medio: 2,66** **IMPATTO := 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,65** **FASCIA: GIALLA**
		b) Concessione o locazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità)	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,50** **IMPATTO := 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,37** **FASCIA: GIALLA**
		c) Inadeguata manutenzione e custodia dei beni	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,50** **IMPATTO := 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,12** **FASCIA: GIALLA**
Area C: **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto**	13. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze,	a) omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 8** **Valore medio: 2,00** **LIVELLO DI RISCHIO: 5,00**

ed immediato per il destinatario	registrazioni, dispense, permessi a costruire)		**FASCIA: GIALLA**
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 8** **Valore medio: 2,00** **LIVELLO DI RISCHIO: 5,00** **FASCIA: GIALLA**
		c) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 8** **Valore medio: 2,00** **LIVELLO DI RISCHIO: 5,00** **FASCIA: GIALLA**
		d) altre forme di abuso nel rilascio di autorizzazioni, al fine di agevolare determinati soggetti	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 8** **Valore medio: 2,00** **LIVELLO DI RISCHIO: 5,00** **FASCIA: GIALLA**
	14. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,37** **FASCIA: GIALLA**
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,37**

			FASCIA: GIALLA
		c) altri casi di abuso al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli su pratiche commerciali)	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,37** **FASCIA: GIALLA**
	15. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	**PROBABILITA' = 13** **Valore medio: 2,17** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,79** **FASCIA: GIALLA**
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	**PROBABILITA' = 13** **Valore medio: 2,17** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,79** **FASCIA: GIALLA**
		c) altre forme di abuso nel rilascio di concessioni, al fine di agevolare determinati soggetti	**PROBABILITA' = 13** **Valore medio: 2,17** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,79** **FASCIA: GIALLA**

Area D: **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**	16. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,12** **FASCIA: GIALLA**
		b) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento al fine di agevolare determinati soggetti	**PROBABILITA' = 14** **Valore medio: 2,3** **IMPATTO: = 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 2,87** **FASCIA: GIALLA**
		c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 5** **Valore medio: 1,25** **LIVELLO DI RISCHIO: 3,12** **FASCIA: GIALLA**
	17. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	a) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	**PROBABILITA' = 14** **Valore medio: 2,3** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,02** **FASCIA: GIALLA**
		b) altre irregolarità poste in essere, al fine di agevolare determinati soggetti	**PROBABILITA' = 14** **Valore medio: 2,3** **IMPATTO: = 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,02** **FASCIA: GIALLA**

Area E: **provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa**	18. Pianificazione Territorio	a) utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO: = 10** **Valore medio: 2,50** **LIVELLO DI RISCHIO: 6,25** **FASCIA: GIALLA**
		b) improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO := 8** **Valore medio: 2,00** **LIVELLO DI RISCHIO: 5,00** **FASCIA: GIALLA**
		c) Abuso di forme speciali di pianificazione che prevedono la quantificazione discrezionale di compensazioni economiche o di altra natura (ad es. realizzazione di opere)	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,5** **IMPATTO := 10** **Valore medio: 2,50** **LIVELLO DI RISCHIO: 6,25** **FASCIA: GIALLA**
		d) improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte dei dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati	**PROBABILITA' = 15** **Valore medio: 2,50** **IMPATTO := 7** **Valore medio: 1,75** **LIVELLO DI RISCHIO: 4,37** **FASCIA: GIALLA**

Tabella B3: Definizione delle misure organizzative

Il piano delle misure è strutturato in base alla ponderazione del livello di priorità dei singoli rischi, alla luce del valore di rischio attribuito nella Tabella n. 3:

- **FASCIA ROSSA: necessitano misure urgenti (non sono state rilevate)**
- **FASCIA GIALLA: necessitano misure da implementare nel medio-lungo periodo (2016-217) - se pari o superiori a punti 5.00 da implementare già dal 2016 e se inferiore a 5,00 punti da implementare nel 2016 e nel 2017 in base alla priorità del trattamento definita nel presente piano**
- **FASCIA VERDE: non sono necessarie misure particolari**

Per ogni rischio sono individuate, a carattere generale, le misure esistenti e quelle nuove: tra queste ultime, le misure obbligatorie per legge e quelle ulteriori previste dal presente Piano.

Per ogni misura viene individuato il relativo Responsabile, al quale sarà assegnato un apposito indicatore di risultato in sede di *Piano della performance.*

ELENCO DELLE MISURE A CARATTERE GENERALE
(RELATIVE A TUTTI I PROCESSI)
ADOTTATE A PARTIRE DAL 2015 E IMPLEMENTATE NEL 2016

Per tutti i Servizi/Settori del Comune di Vezzano sul Crostolo

- obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi anche solo potenziale (art. 6 bis della L. 241/90; artt. 5-7 DPR n° 62/2013) (MISURA OBBLIGATORIA)
- applicazione corretta del nuovo Codice di comportamento (DPR n° 62/2013; Codice dell'Ente) (MISURA OBBLIGATORIA)
- verifica sulla corretta applicazione del D.Lgs. n° 39/2013 e dell'art. 13 del DPR n° 62/2013 in fase di affidamento degli incarichi dirigenziali e di responsabilità (MISURA OBBLIGATORIA)
- verifica sulla corretta applicazione dell'art. 35 bis D.Lgs. n° 165/01 (MISURA OBBLIGATORIA)
- verifica sull'applicazione del nuovo Codice di comportamento (DPR n° 62/2013; Codice dell'Ente) (MISURA OBBLIGATORIA)
- tutela del whistleblower (art. 54 bis D. Lgs. n° 165/2001) di cui occorre implementare le garanzie anche tramite integrazione del Codice di comportamento (art. 15, comma 3, DPR. n. 62/ 2013) (MISURA OBBLIGATORIA)
- formazione generale e specifica sul tema dell'anticorruzione (v. Piano della formazione 2016 allegato) (MISURA OBBLIGATORIA)
- svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra i Responsabili competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'Amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali
- puntuale utilizzo delle procedure telematiche come da disposizioni organizzative in essere, ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. 33/2013 con particolare riferimento alle casistiche soggette alla pubblicazione immediata
- popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano (moduli on line; servizi on line, etc.) con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva
- controlli successivi da parte del Segretario Generale di regolarità amministrativa
- supporto degli uffici al Segretario in fase di revisione continua delle procedure e degli schemi

SCHEDA C: Trattamento del rischio - Elenco dei rischi e misure di prevenzione.

- **TABELLA C1 - FASCIA GIALLA: con punteggio complessivo superiore o uguale a punti 5,00 (trattamento da implementare nel 2016)**

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Priorità trattamento	Misura/e di prevenzione Campo eventualmente da completare nel corso del 2015 (per il 2016) se verranno individuate MISURE ULTERIORI	Ufficio responsabile/i dell'adozione misura	Ufficio responsabile dell'attuazione misura	Stato dell'adozione/Tempi di adozione
Area A: **acquisizione e progressione del personale**	1. Reclutamento	d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo	**1**	**MISURE ESISTENTI:** - Regolamento accesso e schede di accesso ai singoli profili MISURE ULTERIORI:	Giunta Comune Vezzano sul Crostolo	Settore Risorse Umane	Entro il 31/12/2016

		esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato in caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove		- revisione del Regolamento di accesso e integrazione con le clausole previste a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione - scheda guida per la Commissione esaminatrice sulle regole di trasparenza e imparzialità da adottare - pubblicazione dei risultati della selezione **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	Settore Risorse Umane Unione Colline Matildiche		
Area C: **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di**	13. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	a) omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie		**MISURE ESISTENTI** - Regolamenti in materia; - controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente)	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Entro il 31/12/2016

effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		pratiche b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati c) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti d) altre forme di abuso nel rilascio di autorizzazioni, al fine di agevolare		- pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) - codice di comportamento dei dipendenti - *report* annuale sui tempi dei procedimenti idonei a misurare trasparenza ed efficienza **MISURE ULTERIORI** - alternanza dell'attribuzione delle pratiche agli istruttori tecnici in modo da impedire il crearsi di rapporti particolari e conseguenti situazioni di privilegio			

		determinati soggetti					
Area E: **provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa**	18. Pianificazione Territorio	a) utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse b) improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività		**MISURE ESISTENTI** - regolamenti in materia - controllo successivo e altri controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) con diffusione periodica di *check list* e *report* (Segretario) - pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) - attribuzione da parte del RP delle pratiche agli istruttori tecnici in modo da impedire il crearsi di relazioni particolari con conseguenti	Responsabile del Settore Area Territorio e Ambiente e Area Affari Generali	Responsabile del Settore Area Territorio e Ambiente e Area Affari Generali	Entro il 31/12/2016

		edificatoria c) Abuso di forme speciali di pianificazione che prevedono la quantificazione discrezionale di compensazioni economiche o di altra natura (ad es. realizzazione di opere)		situazioni di privilegio **MISURE ULTERIORI** - rendicontazione annuale da parte del RP al RPC **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			

TABELLA C2 - FASCIA GIALLA: con punteggio complessivo inferiore a punti 5,00 ma trattamento da implementare nel 2016

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Priorità trattamento	Misura/e di prevenzione Campo eventualmente da completare nel corso del 2016 (per il 2017) se verranno individuate MISURE ULTERIORI	Ufficio responsabile/i dell'adozione misura	Ufficio responsabile dell'attuazione misura	Stato dell'adozione/Tempi di adozione
Area A: **acquisizione e progressione del personale**		b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	**3**	- Piano triennale del fabbisogno e piano annuale con declinazione delle normative che consentono la stabilizzazione di personale a norma di legge e motivazione negli atti amministrativi VEDI ANCHE MISURE GENERALI	- Giunta - Settore Risorse Umane	Settore Risorse Umane	Entro il 31/12/2016
		c) irregolare composizione della commissione di concorso	**1**	- Nomina della Commissione secondo le disposizioni di legge e con	- Settore Risorse Umane	Settore Risorse Umane	Entro il 31/12/2016

		finalizzata al reclutamento di candidati particolari;		soggetti di comprovata esperienza e competenza; atto di nomina della Commissione per i controlli successivi e interni; introduzione in commissione di un segretario verbalizzante diverso da chi assume la decisione od il provvedimento finale VEDI ANCHE MISURE GENERALI			
	2. Progressioni di carriera	===					
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti		- Motivazione precisa e puntuale negli atti amministrativi per il rispetto del principio della trasparenza nel procedimento amministrativo VEDI ANCHE MISURE GENERALI	- Giunta - Settore Risorse Umane	Settore Risorse Umane ed in via residuale tutti i responsabili di servizio/settore	Entro il 31/12/2016

		particolari.					
		b) procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula…)		- Rispetto delle pubblicazioni previste per legge (D. Lgs. 33/2013); controlli interni VEDI ANCHE MISURE GENERALI	- Giunta - Settore Risorse Umane	Settore Risorse Umane ed in via residuale tutti i responsabili di servizio/settore	Entro il 31/12/2016
		c) violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti		- Rispetto delle disposizioni di legge o circolari in merito; Pubblicità dell'incarico per controlli di regolarità da parte degli altri dipendenti e/o dei cittadini VEDI ANCHE MISURE GENERALI	- Giunta - Settore Risorse Umane	Settore Risorse Umane ed in via residuale tutti i responsabili di servizio/settore	Entro il 31/12/2016
	4 PROGRAMMAZIONE Analisi delle effettive esigenze da soddisfare attraverso una	a) Determinazione dei fabbisogni non corrispondenti a criteri di efficacia,		- Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della presta-	Giunta Tutti i Responsabili di Area	Sua e tutti i Responsabili di Area	Entro il 31/12/2016

	valutazione quantitativa e qualitativa che tenga conto delle esperienze pregresse dell'ente ed eventualmente di quelle maturate in altri contesti territoriali. Predisposizione della programmazione triennale delle OOPP e dell'elenco annuale.	efficienza ed economicità. b) Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione. c) Variazione della programmazione in sede di approvazione senza adeguata motivazione rispetto a quanto adottato. d) Reiterazione dell'inserimento di interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.		zione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti. - Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei. - Predisposizione di adeguata relazione sulle motivazioni che hanno determinato una variazione della programmazione triennale rispetto a quanto adottato, con riferimento alle singole opere in essa contenute e alle ragioni che hanno comportato la loro modifica, l'eliminazione o lo			

				slittamento ad altra annualità, previa comunicazio-ne/informazione delle regioni che stanno a base della variazione al RPC dell'Ente. - Controllo periodi-co e monitoraggio dei tempi pro-grammati anche mediante sistemi di controllo in ordine alle future scaden-ze contrattuali. VEDI ANCHE MISURE GENERALI			
Area B: **Contratti pubblici**	10. procedure negoziate	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone		**MISURE ESISTENTI** Regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori - Motivazione precisa e puntuale negli atti amministrativi per il rispetto del	Responsabile Lavori Pubblici Patrimonio Ambiente	Responsabile Lavori Pubblici Patrimonio Ambiente	

		effettivamente i presupposti.		principio della trasparenza **MISURE ULTERIORI:** - preventiva individuazione, mediante circolari interne , di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti; - obblighi di comunicazione e informazione puntuale nei confronti del RPC **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			
	11. affidamenti diretti	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari		**MISURE ESISTENTI** - Regolamento comunale per l'acquisizione in	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Entro il 31/12/2016

		al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.		economia di beni, servizi e lavori - Motivazione precisa e puntuale negli atti amministrativi per il rispetto del principio della trasparenza - controllo successivo e altri controlli interni con diffusione periodica di check list e report (Segretario); - pubblicazioni previste per legge (d. Lgs 33/2013 e altre) **MISURE ULTERIORI:** - verifica della motivazione nei controlli successivi di regolarità amministrativa			

				- per affidamenti di importo pari od inferiore a 20.000 Euro invio a tutti i fornitori in sede di affidamento del modello di autocertificazione della comunicazione antimafia e controllo semestrale successivo a campione da effettuarsi, mediante piattaforma Siceant, sul 20% delle autocertificazioni richieste e presentate. - per affidamenti di importo superiore ad euro 20.000 e fino ai limiti dell'affidamento diretto, invio a tutti i fornitori in sede di affidamento del suindicato modello di autocertificazione e			

				controllo tramite Siceant di tutte le autocertificazioni presentate. **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			
	12. Gestione del Patrimonio	a) Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e/o senza un'adeguata preventiva valutazione		**MISURE ESISTENTI** - Regolamento per l'alienazione del Patrimonio immobiliare Richiesta del casellario giudiziale per il soggetto aggiudicatario **MISURE ULTERIORI** - pubblicazione della determinazione di aggiudicazione VEDI ANCHE MISURE GENERALI	Responsabile Lavori Pubblici - Patrimonio - Ambiente	Responsabile Lavori Pubblici - Patrimonio - Ambiente	Entro il 31/12/2016
		b) Inadeguata manutenzione e		**MISURE ESISTENTI**	Responsabile Lavori	Responsabile Lavori	Entro il 31/12/2016

		custodia dei beni		- regolamenti in materia **MISURE ULTERIORI** - Ricognizione delle aree verdi e stesura di Report annuale	Pubblici - Patrimonio - Ambiente	Pubblici - Patrimonio - Ambiente	
17. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	17. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	b) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento al fine di agevolare determinati soggetti;		**MISURE ESISTENTI** - richiesta della documentazione di accesso e controllo da parte del Responsabile del Procedimento - codice di comportamento dei dipendenti **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Entro il 31/12/2016
		c) uso di falsa documentazione per agevolare		**MISURE ESISTENTI** - codice di	Ciascun Responsabile per la	Ciascun Responsabile per la	Entro il 31/12/2016

		taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche;		comportamento dei dipendenti **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	propria Area di competenza	propria Area di competenza	
	17. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizza-zione da pagare)	a) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti		**MISURE ESISTENTI** - Regolamenti in materia; - pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) - codice di comportamento dei dipendenti **MISURE ULTERIORI:** - applicare il controllo successivo di regolarità amministrativa anche ai casi di esenzione/riduzione delle rette - alternanza	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Entro il 31/12/2016

				dell'attribuzione delle pratiche agli istruttori tecnici in modo da impedire il crearsi di relazioni particolari e conseguenti situazioni di privilegio **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			
		b) altre irregolarità poste in essere, al fine di agevolare determinati soggetti		**MISURE ESISTENTI** - Regolamenti in materia; - pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) - codice di comportamento dei dipendenti **MISURE ULTERIORI:** - applicare il controllo successivo di	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Ciascun Responsabile per la propria Area di competenza	Entro il 31/12/2016

				regolarità amministrativa anche ai casi di esenzione/riduzione delle rette - alternanza dell'attribuzione delle pratiche agli istruttori tecnici in modo da impedire il crearsi di relazioni particolari e conseguenti situazioni di privilegio **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			
Area E: **provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa**	18. Pianificazione territorio	d) Improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte di dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o		**MISURE ESISTENTI** - Regolamenti in materia; - pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) - codice di comportamento	Responsabile Area Territorio e Ambiente e Area Affari Generali	Responsabile Area Territorio e Ambiente e Area Affari Generali	Entro il 31/12/2016

		danneggiare singoli soggetti interessati		dei dipendenti **MISURE ULTERIORI:** - Controllo da parte del RPC sulla corretta pubblicazione degli strumenti urbanistici **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			

TABELLA C3 - FASCIA GIALLA: con punteggio complessivo inferiore a punti 5,00 (da implementare nel 2017)

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Priorità trattamento	Misura/e di prevenzione Campo eventualmente da completare nel corso del 2016	Ufficio responsabile/i dell'adozione misura	Ufficio responsabile dell'attuazione misura	Stato dell'adozione/Tempi di adozione

				(per il 2017) se verranno individuate MISURE ULTERIORI			
	5.1 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	a) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore		- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero alla tipologia contrattuale; - Preventiva individuazione, mediante direttive e circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP; - Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da	SUA e tutti i responsabili di Area	SUA e tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

				consultare **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			
	5.2 REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	a) definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico – economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa		- Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione - Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	SUA e tutti i responsabili di Area	SUA e tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017
		b) prescrizioni		- Audit su bandi e	SUA e	SUA e tutti i	Entro il

		del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti		capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione - Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	tutti i responsabili di Area	responsabili di Area	31/12/2017
		c) formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare		- Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione	SUA e tutti i responsabili di Area	SUA e tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

		determinati operatori economici		- Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			
	6.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE Nomina della commissione di gara	a) nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti		- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. Richiamato dall'art. 84 del d.lgs 163/2006 **VEDI ANCHE**	SUA e tutti i responsabili di Area	SUA e tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

				MISURE GENERALI			
	6.2 SELEZIONE DEL CONTRAENTE Valutazione delle offerte e verifica di anomalia delle offerte	a) applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito attraverso il mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. b) Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte		- Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	SUA e tutti i responsabili di Area	SUA e tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

		anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.					
	7.1 VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO – Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	a) alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti b) alterazione dei contenuti delle verifiche per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria		- Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti - Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal d.lgs 163/2006; **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	SUA e tutti i responsabili di Area	SUA e tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

		c) possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari		- Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	SUA e tutti i responsabili di Area	SUA e tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017
	8.1 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Verifiche in corso di esecuzione Cronoprogramma	a) mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto b) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle		- Controllo e applicazione di eventuali penali per il ritardo **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	Tutti i responsabili di Area	Tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

		tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. c) Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.					

	8.2 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Ammissione delle varianti	a) abusivo ricorso alle varianti, durante la fase esecutiva del contratto, al fine di favorire l'appaltatore e al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.		- assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti ex art. 37 comma 1 D.L.90/2014 - obbligo di adeguata motivazione del provvedimento di approvazione circa la tipologia di variante ex art. 132 c. 1 D.Lgs. 163/06 **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	Tutti i responsabili di Area	Tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017
		b) approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri,		- Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti	Tutti i responsabili di Area	Tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

		introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.		**VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			
	8.3 ESECUZIONE DEL CONTRATTO – Autorizzazione al subappalto	a) mancata controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture		- Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al RP ed al RPC al fine di una tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**	Tutti i responsabili di Area	Tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017
	9.RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il	a) Scarso controllo delle prestazioni		- Effettuazione di report periodici circa l'esecuzione degli appalti	Tutti i responsabili di Area	Tutti i responsabili di Area	Entro il 31/12/2017

	rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione	erogate dall'Appaltatore		- Effettuazione di peridiche verifiche in cantiere e firma contestuale dei documenti di con-tabilità da parte del RUP del DL e del CdS **VEDI ANCHE MISURE GENERALI**			

Allegato A

Costituzione Ufficio per le segnalazioni di operazioni sospette
di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (D.Lgs. n. 231/2007)

Il Sindaco

Visti:

il Dlgs.vo 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/607CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione;

il Decreto ministeriale 25 settembre 2015 recante "determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione" il quale, fra l'altro, dispone che:

- il decreto medesimo si applica a tutti gli uffici della pubblica amministrazione detti "operatori" i quali debbono inviare le segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia;

- gli indicatori di anomalia sono volti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive, tenuto conto che l'elencazione degli indicatori di anomali non è esaustiva e che l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti ad uno o più degli indicatori previsti non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta;

- la segnalazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'autorità giudiziaria;

- la persona individuata come gestore, che può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, al fine di garantire l'efficacia e la riservatezza nella gestione delle informazioni, viene considerata come unico interlocutore dalla UIF;

- in particolare nella sezione "C" vengono elencati gli indicatori di anomalia riguardanti i settori dei "controlli fiscali", degli "appalti" e dei "finanziamenti pubblici";

Considerato che occorre procedere, in adempimento al dettato normativo, ad effettuare, qualora riscontrate oggettivamente e soggettivamente, le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo alla UIF presso la Banca d'Italia, secondo le modalità telematiche da essa indicate;

Ritenuto pertanto di costituire Ufficio preposto alle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, tenuto conto che la costituzione di tale ufficio viene prevista anche nel piano di prevenzione della corruzione in corso di aggiornamento;

DISPONE

1. E' costituito l'Ufficio preposto alle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, che fa riferimento in particolare alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2007 ed al Decreto Ministeriale 25 settembre 2015, tenuto conto in particolare della sezione "C", che comprende gli indicatori di anomalia riguardanti i settori dei "controlli fiscali", degli "appalti" e dei "finanziamenti pubblici".

L'Ufficio ha la seguente composizione:
Gestore che viene identificato con il Segretario Generale dell'Ente, responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012;
Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie
Responsabile dell'Area Territorio e Ambiente

2. I suddetti collaboratori, "denominati addetti", sono tenuti a segnalare al Gestore il soggetto "persona fisica o persona giuridica" nei cui confronti vengono svolte attività finalizzate a realizzare un'operazione a contenuto economico, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero nei cui confronti sono svolti i controlli di competenza degli uffici medesimi, qualora, nel corso della loro attività, tenuto conto della esperienza maturata nelle materie di competenze, maturino il sospetto, considerati gli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione e avendo a riguardo tutta la durata della relazione, che siano in corso o che siano state compiute operazioni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo.

L'addetto in linea di principio, può valutare se effettuare la segnalazione qualora riscontri la presenza di un solo degli indicatori di anomalia; in caso gli indicatori di anomali presenti nella operazione sospetta siano due o più, occorre senz'altro effettuare la segnalazione al gestore. Resta inteso che l'addetto ogni qual volta riscontri elementi oggettivi o soggettivi di operazioni sospette, indipendentemente dalla presenza di indicatori di anomalia, è tenuto a valutare se effettuare la segnalazione al gestore.

La segnalazione deve contenere:

- dati identificativi della segnalazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la segnalazione;
- elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;

- elementi descrittivi, in forma libera, sull'operazione segnalata e sui motivi del sospetto;
- eventuali documenti allegati.

3. Il gestore, ricevuta la segnalazione, valuta se inviarla alla UIF presso la Banca d'Italia con le modalità informatiche da essa indicate.

4. Le segnalazioni degli addetti al gestore, che avvengono per via informatica, devono essere garantite sotto il profilo della segretezza e della riservatezza.

5. La Provincia adotta misure di adeguata formazione per il gestore e per gli addetti; la formazione deve avere carattere di continuità e sistematicità, nonché tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia di antiriciclaggio e di lotta al terrorismo internazionale.

6. In caso di chiamata in giudizio del gestore e degli addetti la Provincia anticipa le spese processuali ai medesimi.

Allegato B

Piano per un percorso di formazione in house
per il miglioramento dell'azione amministrativa e ai fini della prevenzione della corruzione.

La formazione assume, nell'ambito dell'attuale quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione e della illegalità, un ruolo fondamentale. La L. 190/2012 (cd. "Legge anticorruzione") affida espressamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) il compito di individuare il personale da inserire in programmi di formazione realizzati sui temi dell'etica e della legalità.
Un'adeguata attività formativa costituisce, anche secondo le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), uno dei principali strumenti per arginare ogni rischio di fenomeno corruttivo inteso nell'accezione più ampia data dalla L. 190/2012 non confinata all'ambito penalistico, in quanto azioni e comportamenti posti in essere con maggior cognizione di causa, dovuta ad una più ampia ed approfondita conoscenza, riducono il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta in modo inconsapevole.
Ne deriva la necessità di un continuo aggiornamento dei Responsabili di settore e di tutti i dipendenti con il duplice obiettivo di:

- una costante attività di informazione sulle modifiche legislative che sono intervenute, soprattutto in determinati settori al fine di garantire che le attività relative alle aree a più elevato rischio di corruzione siano svolte con maggiore consapevolezza e professionalità riducendo il margine di rischio "corruttivo";
- il confronto tra i dipendenti sulle diverse esperienze e prassi amministrative adottate nelle varie strutture che consente di individuare le migliori modalità di svolgimento dei processi e omogeneizzarle a beneficio del buon andamento dell'azione amministrativa;

data	FACILITATORE	PARTECIPANTI	PROGRAMMA (argomento/relatore)
febbraio	Responsabile servizio finanziario	Responsabili di settore, amministratori, e dipendenti	**AREA SETTORE FINANZIARIO** • Il DUP e la definizione degli obiettivi gestionali per l'anno 2016.
febbraio (I settore)	Responsabile Area Affari Generali	Dipendenti Settore	**AREA AFFARI GENERALI** • Verifica orari/mansioni e definizione piani di lavoro per l'anno 2016
marzo	Sindaco	Membri di Giunta, Responsabili di Area, e tutti i dipendenti	**AREA SETTORE FINANZIARIO** • Presentazione Bilancio e PEG 2016
marzo	Responsabile servizio finanziario	Amministratori Responsabili Area e tutti i dipendenti	**AREA SETTORE FINANZIARIO** • La contabilità armonizzata.
aprile	Segretario Comunale	Amministratori Responsabili Area e tutti i dipendenti	**AREA AFFARI GENERALI** • La redazione degli atti amministrativi: struttura e linguaggio
aprile	Area Servizio Finanziario	Responsabili Area e tutti i dipendenti	**AREA SETTORE FINANZIARIO** • La fatturazione elettronica: iter e liquidazioni.
maggio	Responsabile Servizio Affari Generali e Software House	Responsabili Area e tutti i dipendenti	**AREA AFFARI GENERALI** • Come utilizzare nel migliore dei modi il sistema documentale dell'ente • La normativa sull'Amministrazione digitale
giugno	Sindaco/Segretario	Amministratori, Responsabili Area e tutti i dipendenti	**PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA** • Misure di prevenzione della corruzione
giugno	Sindaco/Segretario	Amministratori, Responsabili Area e tutti i dipendenti	• Codice etico, legalità e trasparenza amministrativa